



CENTRALITA' DEL BAMBINO

La scuola mette al centro della sua azione educativa le bambine e i bambini adottando metodologie attive e spostando l'attenzione dagli obiettivi/risultati all'**esperienza didattica** e all'ambiente di apprendimento.

Esperienza intesa come qualcosa di aperto e complesso, dalle mille sfaccettature e possibilità, che offre innumerevoli occasioni, gioca sul versante delle emozioni e del coinvolgimento motivante.

I docenti attraverso l'**osservazione** e l'**ascolto attivo** individuano gli interessi, le curiosità e i bisogni formativi da cui elaborano una progettazione flessibile, aperta agli imprevisti/sviluppi dei **contesti di ricerca e di indagine** che vengono messi in atto dalle bambine e dai bambini. Un procedere dei bambini per prove ed errori che alimenta il superamento delle teorie temporanee e costruisce, in contesti problematizzanti, saperi e abilità.

Esperienze reali, 'compiti autentici' in cui i bambini sono liberi di compiere scelte autonome e di applicare strategie e soluzioni. In questo modo la scuola favorisce la **partecipazione attiva e responsabile**, l'autovalutazione metacognitiva, la crescita di autostima, di motivazione intrinseca e di competenze.

L'approccio della scuola è orientato alla costruzione di una comunità di ricerca e di significati condivisi (M. Orsi Movimento Scuole senza zaino), in cui le realizzazioni dei bambini sono '**artefatti cognitivi**' che sostengono i processi di apprendimento individuali e collettivi.

"Fare esperienza, per il bambino, significa utilizzare il corpo, trasformare il mondo reale in mondo percepito, interpretare per costruire propri modelli provvisori di realtà.

La conoscenza si sviluppa dall'organizzazione dell'esperienza se questa non rimane fine a se stessa ma ha avuto occasioni di riflessione e confronto individuale e collettivo."



L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Opportunità e Autonomie

L'allestimento degli spazi è un atto progettuale che esplicita il pensiero, gli scopi degli adulti e indirizza l'abitare dei bambini. La caratteristica prioritaria che l'allestimento degli ambienti vuole comunicare è il senso di **accoglienza** di adulti, bambini, dei loro vissuti e della loro cultura. Partendo dalle 'Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei' che raccolgono il principio dello spazio come terzo educatore, si propone alle bambine e ai bambini un ambiente di apprendimento piacevole e stimolante in grado di **orientare comportamenti e abitudini verso l'autonomia e il senso di responsabilità**.

L'obiettivo è quello di offrire contesti di apprendimento suggestivi attraverso scenografie, paesaggi, installazioni che sorreggono il gioco, invitano a **costruire percorsi di ricerca autonoma**, a collaborare e condividere. I 'centri di interesse', ben definiti negli spazi, sono caratterizzati da accessori, strumenti, materiali strutturati e destrutturati, fotografie, pannelli che mostrano l'uso o propongono modelli. Il riordino è guidato da una **comunicazione visuale** (immagini). Contesti flessibili in grado di rispondere alle esigenze di ciascuno.

La scelta dei materiali e la loro disposizione assume un ruolo cruciale. Sono presenti piante, si valorizzano gli elementi naturali e armonizzano i contenitori, si è cercato di diminuire la presenza di plastica troppo presente nella quotidianità dei bambini, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità dell'agenda 2030. La **disposizione dei materiali** e dei giochi, è basata sulla classificazione per forma, colore, tipo di materiale realizzando un ambiente ordinato ed esteticamente piacevole.

"I pensieri infantili sono sottili.. così affilati da penetrare nei territori più impervi arrivando a cogliere, in un istante, l'essenza di cose e relazioni. Ma sono fragili .. e se il pensiero non trova ascolto non prende forma. Una moltitudine di associazioni, intuizioni, connessioni e vere folgorazioni infantili rimangono sottoterra e non arriveranno mai alla luce del sole."

Lorenzoni, 'Pigmei'

PARTECIPAZIONE ATTIVA

Assemblee di
sezione periodiche
con le famiglie.

Consiglio di
intersezione
composto dai
docenti e da un
rappresentante
dei genitori per
ogni sezione
eletto
annualmente.

Consiglio di
Istituto in carica
tre anni in cui
sono presenti fino
a
otto membri eletti
tra i genitori di
ogni ordine
scolastico.



RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Le famiglie hanno caratteristiche molto diverse tra loro , non solo per cultura di origine ma anche per valori, aspettative, bisogni, nucleari o allargate, per modi di pensare o porsi nei confronti dell'istituzione. La scuola vuole creare un'alleanza educativa con ciascuna perchè l'educazione non è una questione privata ma di tutta la comunità. I primi 2000 giorni di vita (da 0 a 6 anni) sono fondamentali nello sviluppo dell' essere umano, vengono costruite le radici psicologiche, sociali, emotive e cognitive della persona. Per questa **responsabilità condivisa**, in primis con le famiglie, con i servizi per l'infanzia 0-3, con istituzioni e associazioni territoriali, la scuola si candida ad essere un PUNTO DI RIFERIMENTO, per i genitori e la comunità. Questo significa aiutare le famiglie e gestire la complessità del loro ruolo nella società di oggi, rispondendo al bisogno di **confronto**, di interlocutori, per questo la scuola:

- crea **eventi**: gite, merende in parchi pubblici, laboratori, feste, ecc, per diventare centro di aggregazione e di appartenenza
- diventa luogo di incontro e confronto
- si fa interlocutore per le comunità di origine delle famiglie con contesti di migrazione
- valorizza le ISCRIZIONI PRECOCI per favorire il successo scolastico.
- cura l'ACCOGLIENZA, nel senso di attenzione, sollecitudine, premura, ad ogni singola famiglia
- fornisce informazioni in più lingue compresa quella visuale;
- promuove il SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' attraverso colloqui individuali e formazioni specifiche.



I GRUPPI MISTI PER ETÀ'

Sono ampiamente documentate in letteratura le ragioni, condivise dal gruppo dei docenti, della scelta dell'organizzazione dei gruppi in sezioni di età mista.

"Nella maggior parte delle scuole vi è prima la separazione dei sessi, poi quella dell'età,.... E un errore fondamentale che da luogo ad ogni specie di altri a errori: è un isolamento artificiale che impedisce lo sviluppo del senso sociale"

M.MONTESSORI - LA MENTE DEL BAMBINO

"Il gruppo eterogeneo, seguendo il criterio dell'età.., si caratterizza come una comunità che perdura e continua nel tempo, in cui vi sono bambini che entrano ed escono, diventando partecipi di una storia che vede via via i principianti diventare 'grandi' e fungere da **tutor ai nuovi arrivati.**

Le esperienze che coinvolgono bambini di età diverse favoriscono l'osservazione reciproca, l'invenzione e **l'imitazione delle strategie di soluzioni di problemi,** forme differenziate di gioco e apprendimento e **l'assunzione di una pluralità di ruoli e responsabilità.**

La compresenza di età diverse ... può sollecitare l'attivazione di abilità sociali, cognitive, emotive complesse e rende possibile superare i limiti della rigida distinzione per età che caratterizza la scuola italiana."

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei." (2021)

"Gli scambi tra piccoli e grandi .. che siano caratterizzati da imitazione, collaborazione o guida per tutela, costituiscono esperienze di socialità positiva e cognitivamente soddisfacente dove il rapporto con l'altro, proprio perchè più piccolo o più grande, si può ritenere che promuova anche la costruzione del senso di identità. a favore della costruzione di una rappresentazione di un Sè unico, coerente e costante nel tempo."

BONDIOLI, NIGITO, 2008



abitare, scoprire, prendersi cura in NATURA

"quando i genitori fanno
troppo per i loro figli,
i figli non faranno
abbastanza per se stessi"

HUBBARD

I VALORI

**EDUCAZIONE
ALL'APERTO**

Noi siamo natura. La vita all'aria aperta, immersa tra fenomeni atmosferici e biologici, costringe a fare i conti con una complessità inesprimibile se non attraverso questa dimensione. L'esperienza del movimento, dell'entrare in relazione con gli elementi naturali, osservare, raccogliere induce il bambino a trovare nuovi modi per esprimersi, nuove connessioni simboliche. Educare nell'ambiente, all'ambiente per l'ambiente che sia giardino, parco, bosco, campo o golena. I benefici sono:

- psicofisici: salute, concentrazione, movimento, rilassamento, gestione dello stress e dell'ansia
- cognitivi: propriocezione, problem solving, esplorazione di potenzialità e limiti, intelligenza naturalistica, autostima, autonomia, pensiero divergente
- relazionali: socializzazione con i compagni, interazioni con l'ambiente e la natura, empatia e cultura del rispetto e della cura
- appartenenza: dimensione del rispetto e gratitudine per l'ambiente, connessione con se stessi e la natura, silenzio.

Educazione all'aperto è in contrapposizione alla prassi di tenere i bambini dentro 'spazi chiusi' con l'idea di garantire loro la massima sicurezza e salvaguardare la loro salute. La convinzione che educazione significhi essenzialmente 'cura dell'infanzia', protezione, accudimento affettivo, sostituirsi alle 'fatiche' di cura di sé, provoca invece sofferenza da eccesso di cura. L'educazione non deve sottrarre esperienze ma proporle in modo graduale e adeguato. Gli adulti sono diventati ipersensibili a ogni minima sofferenza del bambino (una sbucciatura, un livido, sudare, fare fatica) relegandolo in una realtà artificiale invece di educare al senso di realtà. Stiamo convincendo i bambini che tutto è pericolo e che loro sono troppo fragili, rendendoli così ansiosi, inibiti e pretendenti.

Se non si è vissuto l'esperienza di paura, fatica, delusione, piccolo dolore non si può riconoscerle nell'altro e provare Empatia.

Nello stesso modo è necessario fare esperienze in natura, entrare in contatto, in relazione con gli oggetti (animaletto, filo d'erba, rametto, ecc) affinché attraverso la conoscenza, diventino soggetti di cui prendersi cura e provare empatia.



differenti e divergenti

" Ognuno di noi è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la vita a credersi stupido"
Einstein

L'educazione ha un ruolo chiave non solo per garantire ai bambini provenienti da un contesto migratorio o di svantaggio la possibilità di esprimere il loro potenziale e di diventare cittadini ben integrati, ma anche per creare le condizioni in cui sviluppare una società più equa, inclusiva e rispettosa delle diversità.

La scuola si impegna ad offrire a tutti i bambini **pari opportunità educative**, favorire la realizzazione di contesti integranti le varie diversità, attraverso percorsi formativi adeguati, elasticità nell'organizzazione e nella gestione degli spazi, delle classi e dei tempi scolastici, affinché queste differenze non si trasformino in disuguaglianze.

La diversità nella scuola si manifesta a più livelli e investe sia il piano cognitivo, intellettuale, che quello socio-relazionale e motorio. Spesso ci si rende conto che, quando le diversità si trasformano in differenza e disagio, l'intervento scolastico si deve giocare sul piano della relazione, della motivazione, ma anche su quello della qualità e dell'efficacia delle proposte, sempre nel rispetto di adeguati tempi e ritmi di insegnamento e di apprendimento. Tali condizioni non possono essere raggiunte esclusivamente con il ricorso a mezzi, metodi e strumenti classicamente propri dell'offerta scolastica. In tal senso diventa forte l'idea di percorsi didattici alternativi, ma non per questo meno significativi, che siano in grado di contenere, coinvolgere e **sviluppare le potenzialità di ognuno**, investendo un ampio ventaglio di linguaggi e di possibilità espressive, con l'utilizzo anche di nuove tecnologie nella didattica e nell'educazione in genere.

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) viene redatto annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno.

I VALORI

INCLUSIONE



VIVERE IL TERRITORIO

La struttura scolastica è ubicata in zona periferica rispetto al centro di Novellara questa posizione permette escursioni a piedi sia in zone rurali che in parchi pubblici. Oltre alla possibilità di conoscere il territorio locale dal punto di vista ambientale-naturalistico, la scuola si impegna a cogliere le opportunità di conoscenza-esperienza anche dal punto di vista antropico, in base al contesto che si sta approfondendo. I bambini sono inseriti in un contesto sociale e culturale che offre all'esperienza dei bambini molte opportunità:

- storiche**, la Rocca castello medievale, il teatro, chiese,
- culturali**, musei, tradizioni, produzioni (latte, formaggio, miele, uva e vino), eventi, associazioni, fattorie didattiche, le 'Valli', rappresentazioni teatrali
- di **servizi**, biblioteca, parchi pubblici, piscina, palestre, AVIS, Protezione Civile, Croce Rossa, trasporto ferroviario, Asl.
- civiche**, Municipio, Caserma, Centro anziani, tempio Sikh, volontari, Camminate cittadine, isole ecologiche,
- cognitive**, esperti di vari settori (Sabar, Ecosapiens, Guardie ecologiche) intervengono in ambito scolastico, per offrire un punto di vista competente sui temi di ricerca dei bambini
- laboratoriali**, organizzati da enti, associazioni, comuni limitrofi, facilmente raggiungibili con pochi minuti di pulmino, (musei civici, Iren, Coop,..)
- concorsi**, la scuola partecipa a concorsi indetti da stakeholders territoriali (Coldiretti,..)

Si organizza poi, una volta l'anno, un **viaggio di istruzione** che fornisce l'occasione ai bambini di vivere una esperienza emotivamente intensa e sfidante (fiume Po, zoo, osservatorio astronomico, castello medievale con giochi di ruolo, aeroporto, parchi tematici, ecc).

I VALORI

IL CONTESTO LOCALE



FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'*Istituto* Comprensivo di Novellara predisponde, ogni anno, un Piano di formazione-aggiornamento per gli insegnanti che tiene conto delle proposte del Collegio Docenti basate sulle necessità e interessi rilevati. Attraverso il PNSD (piano nazionale scuola digitale) l'istituto organizza formazioni per l'utilizzo della piattaforma 'Google workspace' e delle sue applicazioni.

I docenti parallelamente alla formazione di Istituto, partecipano a percorsi formativi messi a disposizione dall'Istituto Comprensivo Polo per l'**Ambito 19**, territorialmente competente per la zona di Novellara, dall'Università di Reggio **Unimore** e dalla Fondazione ReggioChildren. .

I docenti possono partecipare alle opportunità formative dell'Ufficio Scolastico della regione Emilia Romagna con il **Servizio Marconi, le Equipe Formative Territoriali** e a quelle degli altri canali nazionali (piattaforma Sofia, Movimento Avanguardie Educative) e internazionali (Etwinning). Infine, se attivo, partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale.



I VALORI

FORMAZIONE E INNOVAZIONE

VALUTAZIONE ORIENTATIVA

Ogni individuo è diverso da un altro, ciascuno ha i propri talenti e le proprie fragilità. La scuola tenta di far emergere questi talenti, di individuare le fragilità per offrire a ciascuno metodologie didattiche efficaci, interessanti e personalizzate. La valutazione è quindi orientativa serve cioè al docente per orientare o **ri-orientare la sua azione didattica**.

La valutazione orientativa è un feedback sulle scelte compiute, sull'interesse acceso, sulla **efficacia della differenziazione**, sulla condivisione avvenuta, per mettere a fuoco meglio gli interventi successivi.